



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 213

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 14 maggio 2014

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	»	9
4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	21
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	26
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	»	31
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 96)</i>	»	43
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 83)</i>	»	44
<i>Plenaria</i>	»	44
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	51

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	59
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	»	61
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	63
<i>Plenaria</i>	»	63
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	66

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Per la semplificazione:

Ufficio di Presidenza *Pag.* 67

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee
parlamentari internazionali** *Pag.* 69

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

152^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1479) Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 13 maggio.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata dal relatore Migliavacca, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

IN SEDE REFERENTE

(131) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Linda LANZILLOTTA ed altri. – Modifiche agli articoli 114, 118, 119, 120 e 133 della Costituzione, in materia di soppressione delle province e di istituzione delle agenzie provinciali o metropolitane nonché di funzioni e circoscrizioni territoriali delle medesime

(928) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CALDEROLI. – Soppressione di enti intermedi

(1373) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CRIMI ed altri. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione, in materia di abolizione delle province, e disposizioni per la destinazione delle risorse rese disponibili al finanziamento di opere per la messa in sicurezza degli edifici scolastici*

(1390) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARAN. – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province e di conseguente razionalizzazione dell'organizzazione territoriale della Repubblica*

(1407) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Doris LO MORO ed altri. – Modifica degli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione*

(1448) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paolo ROMANI ed altri. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione, in materia di abolizione delle province*

– e **petizione n. 1124** ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella prima seduta pomeridiana del 16 aprile.

Il relatore TORRISI (*NCD*) illustra una proposta di testo unificato, pubblicata in allegato, che propone di adottare quale base per il seguito dell'esame.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) segnala che, con la soppressione della parola «Province» dall'articolo 114 della Costituzione, si potrebbe intendere che le Province autonome di Trento e Bolzano non debbano più essere considerate come enti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è posta in votazione e accolta la proposta del relatore di adottare il testo unificato quale base per il seguito dell'esame.

La PRESIDENTE propone, quindi, di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di venerdì 30 maggio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,45.

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE
N. 131, 928, 1373, 1390, 1407, 1448**

**Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133
della Costituzione**

NT1

TORRISI, *Relatore*

Art. 1.

(Modifica della rubrica del titolo V della Parte II della Costituzione)

1. La rubrica del titolo V della parte seconda della Costituzione è sostituita dalla seguente: «Le Regioni, le Città metropolitane, i Comuni».

Art. 2.

*(Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133
della Parte II della Costituzione)*

1. All'articolo 114 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo comma, le parole: «dalle Province,» sono soppresse;
- b) al secondo comma, le parole: «le Province,» sono soppresse.

2. All'articolo 117 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al secondo comma, lettera p), la parola: «, Province» è soppressa;
- b) al sesto comma, le parole: «, le Province» sono soppresse.

3. All'articolo 118 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo comma, la parola: «Province,» è soppressa;
- b) al secondo comma, le parole: «, le Province» sono soppresse;
- c) al quarto comma, la parola: «, Province» è soppressa.

4. All'articolo 119 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo e al secondo comma, le parole: «le Province,» sono soppresse;

b) al quarto comma, le parole: «alle Province,» sono soppresse;

c) al quinto comma, la parola: «Province,» è soppressa;

d) al sesto comma, le parole: «le Province,» sono soppresse.

5. All'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, le parole: «, delle Province» sono soppresse.

6. All'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «della Provincia o delle Province interessate e» sono soppresse;

b) le parole: «Province e» sono sostituite dalla seguente: «i».

7. All'articolo 133 della Costituzione, il primo comma è soppresso.

Art. 3.

*(Poteri legislativi delle Regioni a statuto speciale
e delle Province autonome di Trento e di Bolzano)*

1. Restano ferme le disposizioni costituzionali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale concernenti i poteri legislativi delle Regioni a statuto speciale in materia di ordinamento dei rispettivi enti locali.

2. Sono fatte salve le disposizioni costituzionali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale concernenti le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 4.

(Norme transitorie)

1. Le Province cessano da ogni funzione loro attribuita entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della presente legge costituzionale.

2. La legge disciplina l'attribuzione delle funzioni, nonché il trasferimento dei beni patrimoniali e delle risorse umane e finanziarie delle Province soppresse.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

111^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(19) GRASSO ed altri. – *Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio*

(657) LUMIA ed altri. – *Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio*

(711) DE CRISTOFARO ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio*

(846) AIROLA ed altri. – *Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio*

(847) CAPPELLETTI ed altri. – *Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio*

(851) GIARRUSSO ed altri. – *Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato*

(868) BUCCARELLA ed altri. – *Disposizioni in materia di falso in bilancio*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Adozione di un testo unificato)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PALMA comunica che il relatore D'Ascola ha predisposto uno schema di testo unificato che, pubblicato in allegato, è stato integrato con alcune modifiche rispetto alla proposta già sinteticamente illustrata nel corso della seduta di ieri.

Il relatore D'ASCOLA (*NCD*), quindi, illustra lo schema di testo unificato soffermandosi innanzitutto sull'articolo 1 che riprende le disposizioni sull'inasprimento delle pene in materia di corruzione, già previste dal disegno di legge n. 19. Tuttavia fa presente che nell'articolo 1 del testo unificato viene meno l'abrogazione del secondo comma dell'articolo 319-*quater* del codice penale in materia di corruzione per induzione, che invece era prevista nell'A.S. n. 19. In realtà, se si elimina la punibilità dei soggetti concussi o, comunque, vittime degli abusi del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio, si fa retrocedere il nostro ordinamento alla situazione normativa antecedente alla legge n. 190 del 2012 che ha introdotto il reato di induzione indebita a dare o a promettere utilità, anche in ottemperanza a richiami di alcuni organismi internazionali tra cui l'OCSE. Ribadisce quindi che il Capo I dello schema di testo unificato contiene disposizioni in materia di corruzione e concussione mentre i Capi II e III recano una nuova disciplina, rispettivamente, in materia di contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio e in tema di società e consorzi. A tale riguardo sottolinea che l'impatto delle norme contenute nei capi II e III sarebbe di grande rilievo sull'ordinamento e, pertanto, merita un'adeguata riflessione prima del varo definitivo; a suo parere, sarebbe opportuno valutare una disgiunzione dell'esame dell'articolato in materia di corruzione rispetto alle norme sull'autoriciclaggio e a quelle sul falso in bilancio. In sostanza, la Commissione potrebbe adottare un testo unificato per la compiuta disciplina in materia di corruzione e concussione, in riferimento al quale potranno essere presentati gli emendamenti e potrà essere conferito altresì il mandato al relatore per l'Assemblea. Per altro verso, sarebbe opportuno proseguire l'esame in Commissione, con un adeguato approfondimento, sulle disposizioni in materia di riciclaggio, autoriciclaggio e false comunicazioni sociali.

Il senatore CASSON (*PD*) ritiene che qualunque sia la decisione della Commissione in ordine all'*iter* dello schema di testo unificato in esame, dovranno in seguito essere adottati criteri di flessibilità per il giudizio di ammissibilità degli emendamenti, così da consentire le opportune modifiche all'impianto del testo in esame. In materia di corruzione per induzione preannuncia l'intenzione di ripristinare l'ordinamento previgente alla cosiddetta «legge Severino», nel senso di escludere la punibilità dei soggetti concussi, attualmente imposta dal secondo comma dell'articolo 319-*quater*.

Dopo che il presidente PALMA ha fornito rassicurazioni sul tema del giudizio di ammissibilità degli emendamenti, il senatore BARANI (*GAL*) concorda con la proposta del relatore volta alla disgiunzione della disciplina in materia di corruzione e concussione rispetto a quella relativa al riciclaggio e all'autoriciclaggio nonché in tema di società e consorzi.

Il senatore LUMIA (*PD*) dichiara, a nome del proprio Gruppo, di voler adottare un testo unificato che contenga una disciplina organica non

solo in materia di corruzione e concussione ma anche in materia di autoriciclaggio e false comunicazioni sociali. A tale unico testo potranno riferirsi gli emendamenti al fine di approvare una riforma completa nella complessa materia *de qua*.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) auspica che la Commissione possa convergere su un testo che contenga la disciplina migliore possibile senza che la complessità e, per certi versi, la disomogeneità della materia possano compromettere l'efficacia dell'azione legislativa del Senato.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) chiede al relatore alcuni chiarimenti in ordine alla disciplina del reato di falso in bilancio recata dall'articolo testé illustrato.

Il relatore D'ASCOLA (*NCD*) ribadisce che, trattandosi di materia molto complessa ed assai incisiva nell'ambito della disciplina civilistica sulle società, sarebbe opportuna, al riguardo, una regolazione autonoma e attentamente meditata.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) ritiene che, al fine di approvare finalmente una efficace legge in materia di corruzione e concussione, debbano essere seguite le indicazioni del relatore. Inoltre, concorda sulla necessità di meditare attentamente circa la punibilità dei soggetti concussi ai sensi dell'articolo 319-*quater* del codice penale, anche sulla scorta dei rilievi avanzati più volte da organismi internazionali quali l'OCSE.

La senatrice DE PIN (*Misto-GAPp*) richiama l'attenzione sulle prescrizioni della Commissione presieduta dal dottor Greco per lo studio sull'autoriciclaggio e sull'autoimpiego che, a suo avviso, dovrebbero essere trasposte nel testo unificato.

Il senatore LUMIA (*PD*) ribadisce che, sebbene il Governo, come si apprende da organi di informazione, stia per presentare un disegno di legge in materia di autoriciclaggio, è opportuno che la Commissione approvi un testo unificato per l'esame in Assemblea che disciplini, tra l'altro, anche questa delicata materia.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) chiede al relatore se, nell'ipotesi di disgiunzione delle due parti dello schema di testo unificato, la disciplina del falso in bilancio potrà essere ricompresa nell'articolo che riguarda la corruzione e la concussione e che verrebbe esaminato dall'Assemblea secondo il calendario dei lavori del Senato per la settimana del 26 maggio.

Il senatore CASSON (*PD*) chiede di sapere dal rappresentante del Governo se, al fine di introdurre il reato di autoriciclaggio nel sistema pe-

nale italiano, il Governo intende intervenire con un provvedimento autonomo che disciplini la punibilità delle condotte di autoriciclaggio, ovvero se si prospetta la possibilità che sia presentato un emendamento governativo al testo del disegno di legge in esame volto a disporre le opportune modifiche al codice penale a tale riguardo.

Il sottosegretario FERRI chiarisce che il Governo ha predisposto un testo in vista di un prossimo esame in Consiglio dei Ministri; tuttavia, alla luce dell'accelerazione dell'istruttoria sui disegni di legge in titolo, non esclude la presentazione di un emendamento che rechi la formulazione della fattispecie incriminatrice di autoriciclaggio.

Il relatore D'ASCOLA (*NCD*), rimettendosi alla decisione della Commissione in ordine alla proposta di disgiunzione delle materie oggetto dello schema di testo unificato, ribadisce l'ipotesi di una trattazione separata di discipline assai complesse quali quelle regolate rispettivamente dai tre Capi di cui si compone il testo unificato, relative, rispettivamente, ai reati contro la pubblica amministrazione, l'autoriciclaggio e il falso in bilancio.

Il presidente PALMA pone quindi in votazione la proposta del relatore di disgiunzione dei disegni di legge nn. 868, 711, 846 e 657, dopo aver precisato che qualora tale proposta risultasse approvata, il testo unificato su cui proseguirebbe l'esame della Commissione e a cui verrebbero riferiti gli emendamenti in vista delle sedute già programmate per lunedì 26 maggio, si intenderà composto dalle sole disposizioni contenute nel Capo I.

Previa dichiarazione di astensione da parte del Relatore, la proposta non risulta approvata.

La seduta, sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 16,40.

Ha la parola il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) che si esprime sul contenuto complessivo del testo unificato; questo sembra abbandonare la prospettiva di un intervento di maggior respiro capace di un'effettiva repressione degli illeciti penali contro la pubblica amministrazione e contro i fenomeni di corruzione.

Proprio per questa ragione, innanzi tutto di carattere sistematico e metodologico, annuncia che non si esprimerà in termini favorevoli sull'adozione del testo, il quale, peraltro, non prevede alcun tipo di intervento capace di dispiegare effetti preventivi, né di incidere sui punti nevralgici delle procedure ad evidenza pubblica. Sarebbe stato, invece, necessario prendere nuovamente in considerazione alcune delle norme introdotte nel 2012 dalla cosiddetta «disciplina Severino». In effetti, alcune di quelle scelte mostrano oggi di aver mancato gli obiettivi che si prefiggevano. Auspica quindi che, specialmente sul Capo II, si svolga un'attenta istrut-

toria in Commissione non condizionata da accelerazioni dovute all'istintiva reazione ai recenti fatti di cronaca giudiziaria; pertanto, conclude annunciando il proprio orientamento contrario all'adozione del testo unificato illustrato dal Relatore.

Il presidente PALMA precisa che la filosofia di fondo delle disposizioni recate dal primo Capo della proposta di testo unificato consiste nell'inasprimento delle pene; in proposito, al di là dell'effetto che ciò determina sul compito dei termini di prescrizione dei singoli reati, ritiene che l'impatto e l'efficacia di misure così congegnate – è facile prevederlo – sarà pressoché nullo. Le esigenze di una discussione approfondita si rinviengono nell'opportunità di delineare nuovi strumenti di lotta ai fenomeni di corruzione. In particolare, si potrebbe valutare di estendere alla repressione degli illeciti contro la pubblica amministrazione taluni istituti già impiegati nella lotta contro la criminalità organizzata; si dovrebbero prendere in considerazione forme di collegamento tra la magistratura requirante e le giurisdizioni speciali, con particolare riferimento ai tribunali amministrativi regionali alla cui cura è demandata la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi nelle procedure ad evidenza pubblica. È tra le pieghe dell'aggiudicazione e dell'esecuzione dei contratti pubblici e dei rapporti di fornitura che si annidano gli ambiti di maggior diffusione della corruzione. Al riguardo si dovrebbe predisporre un intervento volto a rinsaldare le prerogative dell'Autorità anticorruzione, la collaborazione tra le stazioni appaltanti, spingendosi a ridefinire l'istituto della stazione unica di appalto dotata, però, di poteri reali e concreti, fondati sul monitoraggio e sullo scambio di informazioni anche a livello informatico, con particolare riguardo alle attività di impresa che orbitano intorno alle stesse procedure di evidenza pubblica. Se, tra l'altro, si ritenesse davvero imprescindibile intervenire sul piano del diritto penale sostanziale, si domanda se i tempi non siano maturi perché i reati di corruzione siano delineati a protezione non più delle pubbliche amministrazioni ma proprio del sistema economico. È questo un profilo di cui si discute da molti anni e che avrebbe il merito di conferire rilievo alla differenza che corre tra le puntuali e anche gravi condotte consumate o rivolte verso singoli pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio, e le estese ramificazioni dei sistemi di corruzione che fanno capo, in ultima analisi, alla criminalità organizzata. Il complesso di queste riflessioni lo induce a ribadire che il dilagare delle condotte illecite di corruzione non può essere affrontato con norme manifesto, specie se incongruamente rivolte ai soli sistemi codicistici di repressione penale.

Secondo il senatore LUMIA (PD) occorre ricordare che l'istruttoria legislativa sul disegno di legge n. 19 e sulle altre proposte ad essa connesse, ha preso le mosse sin dai primi giorni della legislatura. Non può dunque invocarsi l'argomento per cui l'accelerazione imposta dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi non metterebbe la Commissione in condizione di pervenire ad un testo equilibrato ed articolato. Peraltro, conviene

sul fatto che l'aggiudicazione degli appalti e delle forniture costituisce il contesto in cui estese prassi di corruzione trovano gli ambiti ideali per proliferare. Variagati istituti ed elementi comportamentali dovrebbero essere presi in attenta considerazione, con particolare riguardo ai subappalti e ai subcontratti, ai fenomeni del nomadismo delle aziende che fondano la propria attività imprenditoriale quasi esclusivamente sulla concorrenza nelle procedure di selezione ad evidenza pubblica. Non sono irrilevanti anche taluni mutamenti di carattere sociologico che contraddistinguono, ormai, la morfologia dell'attività imprenditoriale italiana. L'esperienza dei cantieri si è andata trasformando nella cultura e nella propensione al contenzioso giudiziario. Non di rado, pertanto, gli studi più approfonditi si sono soffermati a richiedere l'allargamento dell'orizzonte nella lotta contro la corruzione, senza tuttavia che si possa dire che gli interventi in punto di diritto penale sostanziale siano superflui o sbagliati. È piuttosto vero il contrario ed è questa la ragione per la quale l'articolato sottoposto dal Relatore alla Commissione è meritevole di essere adottato nella sua interezza, per poi essere perfezionato in seguito all'attività emendativa. Annuncia, pertanto, l'orientamento favorevole del proprio Gruppo a che la proposta di testo unificato, articolato su tre Capi, costituisca la base per il prosieguo dei lavori.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) interviene annunciando il voto favorevole del proprio Gruppo sull'adozione del testo unificato proposto dal Relatore. Ciò non lo esime, tuttavia, dal rilevare come l'originaria impostazione del disegno di legge n. 19 recasse, a completamento, anche un'efficace disciplina del reato di scambio elettorale politico-mafioso disciplinata dall'articolo 416-*ter* del codice penale. È noto che le dinamiche parlamentari degli ultimi mesi hanno portato all'approvazione di un disegno di legge che aveva come esclusivo contenuto la novella a tale disposizione. Il testo che è risultato dall'approvazione conforme delle due Camere è del tutto insoddisfacente ed è per questa ragione che si rende necessario tornare ad integrare i tre Capi in cui si articola la proposta di testo unificato con l'introduzione di una norma dedicata a correggere il tenore della vigente fattispecie incriminatrice di cui all'articolo 416-*ter* del codice penale; le insufficienze di tale disposizione, peraltro, concernono tanto la definizione della condotta perseguibile, quanto la risposta sanzionatoria troppo mite.

Posta ai voti, la proposta di adottare il testo unificato predisposto dal relatore D'Ascola, risulta approvata.

Il presidente PALMA precisa che al testo unificato adottato saranno riferite le proposte emendative il cui termine di presentazione, originariamente previsto per le ore 16 di giovedì 22 maggio, è posticipato alle ore 19 della stessa giornata.

La Commissione sarà quindi convocata, per due distinte sedute, alle ore 17 e alle ore 21 di lunedì 26 maggio per l'illustrazione e l'esame degli emendamenti.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 398

Il presidente PALMA annuncia altresì che, in seguito ad intese intercorse per le vie brevi, il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 398, originariamente previsto per le ore 16 di giovedì 20 maggio, sarà posticipato alla data di lunedì 30 giugno alle ore 18.

Nelle prossime settimane potrà quindi aver luogo un ciclo di audizioni in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, sulla base delle indicazioni già pervenute. Al riguardo, invita i senatori interessati a far giungere eventuali ulteriori richieste al fine di poter predisporre un'ordinata attività istruttoria.

Prende atto la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente PALMA comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per oggi al termine della seduta plenaria, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 17,10.

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA
COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE
N. 19, 657, 711, 846, 847, 851, 868**

NT

LA COMMISSIONE

Disposizioni in materia di corruzione, riciclaggio e falso in bilancio

CAPO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CORRUZIONE E CONCUSSIONE

Art. 1.

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 32-ter, secondo comma, la parola: «tre» è sostituita dalla seguente: «cinque»;

b) all'articolo 32-quinquies, la parola: «tre» è sostituita dalla seguente: «due» ;

c) all'articolo 161, secondo comma, dopo le parole: «articolo 99, secondo comma,» sono inserite le seguenti: «nonché per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis,»;

d) all'articolo 319 le parole: «otto anni» sono sostituite dalle seguenti: «dieci anni»;

e) all'articolo 319-quater, primo comma, le parole: «tre a otto» sono sostituite dalle seguenti: «quattro a dieci»;

f) all'articolo 323, primo comma, la parola: «quattro» è sostituita dalla seguente: «cinque»;

g) all'articolo 323-bis:

1. è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Per i delitti previsti dagli articoli 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis, per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa fosse portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione degli altri responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite, la pena è diminuita da un terzo alla metà.»;

2. la rubrica è sostituita dalla seguente: «Circostanze attenuanti»;

h) all'articolo 346-bis, primo comma, la parola: «tre» è sostituita dalla seguente: «cinque».

Art. 2.

(Modifica dell'articolo 317 del codice penale in materia di concussione)

1. L'articolo 317 del codice penale è sostituito dal seguente:

«Art. 317. – (Concussione). – Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni».

Art. 3.

(Introduzione dell'articolo 322-quater del codice penale in materia di riparazione pecuniaria)

1. Dopo l'articolo 322-ter è inserito il seguente:

«Art. 322-quater. – (Riparazione pecuniaria). – Con la sentenza di condanna ovvero con la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320 e 322-bis, è sempre ordinato il pagamento di una somma pari all'ammontare di quanto indebitamente ricevuto dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio appartiene, ovvero, nel caso di cui all'articolo 319-ter, in favore dell'amministrazione della giustizia, restando impregiudicato il diritto al risarcimento del danno»;

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO

Art. 4.

(Modifica all'articolo 648-ter del codice penale in materia di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)

1. L'articolo 648-ter del codice penale è sostituito dal seguente:

«Art. 648-ter. (Impiego di denaro, beni o utilità provenienti da riciclaggio) – Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti

dagli articoli 648 e 648-*bis*, impiega in attività economiche o finanziarie, denaro, beni o altre utilità provenienti dal riciclaggio, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.493.

La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale, bancaria o finanziaria.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648.

Si applica in ogni caso l'ultimo comma dell'articolo 648».

Art. 5.

(Introduzione dell'articolo 648-ter. 1 del codice penale in materia di autoriciclaggio)

1. Dopo l'articolo 648-*ter* del codice penale è inserito il seguente:

«Art. 648-*ter.1. (Autoriciclaggio)* – Chiunque impiega i proventi di un delitto non colposo in attività economiche o finanziarie, ovvero li impiega con finalità speculative, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 10.000 ad euro 100.000, se dal fatto deriva nocimento alla libera concorrenza, alla trasparenza e all'andamento dei mercati.

Se i proventi derivano da un delitto doloso per il quale è stabilita la pena della reclusione nel massimo fino a cinque anni, si applica la pena della reclusione fino a sei anni.

La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale, bancaria o finanziaria.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648.

Si applica in ogni caso l'ultimo comma dell'articolo 648».

Art. 6.

(Modifica all'articolo 648-quater del codice penale in materia di confisca)

1. L'articolo 648-*quater* è sostituito dal seguente:

«Art. 648-*quater. (Confisca)*. – Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei delitti previsti dagli articoli 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter.1*, è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla confisca di cui al primo comma, il giudice ordina la confisca delle somme di denaro, dei beni o delle altre utilità delle quali il reo ha la disponibilità, anche per in-

terposta persona, per un valore equivalente al prodotto, profitto o prezzo del reato.

In relazione ai reati di cui agli articoli 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter.1*, il pubblico ministero può compiere, nel termine e ai fini di cui all'articolo 430 del codice di procedura penale, ogni attività di indagine che si renda necessaria circa i beni, il denaro o le altre utilità da sottoporre a confisca a norma dei commi precedenti».

CAPO III

DISOSIZIONI PENALI IN MATERIA DI SOCIETÀ E CONSORZI

Art. 7.

*(Modifiche all'articolo 2621 del codice civile
in materia di false comunicazioni sociali)*

1. All'articolo 2621 del codice civile i commi primo, secondo e terzo sono sostituiti dai seguenti:

«Fuori dai casi previsti dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono informazioni false ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo a indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione da uno a cinque anni.

La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Se i fatti cagionano un grave danno ai soci, ai creditori, ai risparmiatori o alla società la pena è aumentata fino alla metà».

Art. 8.

(Modifiche all'articolo 2622 del codice civile in materia di false comunicazioni sociali, nelle società quotate e nelle società che emettono o garantiscono strumenti finanziari)

1. All'articolo 2622 del codice civile sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi primo, secondo, terzo, quarto e quinto sono sostituiti dai seguenti:

«Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società

con azioni quotate in mercati regolamentati o che emettono o garantiscono strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati ovvero diffusi tra il pubblico in misura rilevante, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono informazioni false ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione da due a otto anni.

La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Se i fatti cagionano un grave danno ai soci, ai creditori, ai risparmiatori o alla società, la pena è aumentata fino alla metà».

b) Il sesto, il settimo e l'ottavo comma sono abrogati.

c) Nel nono comma, le parole «Nei casi previsti dai commi settimo e ottavo» sono sostituite dalle seguenti: «Nei casi previsti dai commi primo e terzo».

DIFESA (4^a)

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

64^a Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta il presidente LATORRE informa la Commissione che, a seguito del recente scioglimento del locale parlamento, si è ritenuto opportuno differire la visita per incontrare il contingente italiano impiegato in Kosovo e le autorità politiche di quel Paese.

La missione, comunque, potrà aver luogo una volta definiti nuovamente gli interlocutori politici da incontrare.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario ROSSI risponde all'interrogazione n. 3-00904, a firma dei senatori Marton e Santangelo, relativa alla disciplina del trattamento economico di missione per la rappresentanza militare, osservando che l'articolo 870 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 (recante il Testo Unico delle disposizioni regolamentari in ma-

teria di ordinamento militare) prevede l'istituzione di un sistema di rappresentanza attraverso il quale, nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti e fermo restando che la cura degli interessi del personale militare rientra fra i doveri di ogni comandante, il personale militare esprime pareri, formula richieste e avanza proposte, prospettando istanze di carattere collettivo. Secondo la normativa vigente, pertanto, la rappresentanza militare è un istituto non assimilabile ad alcuna associazione sindacale di lavoratori (trattandosi di organismo interno alle stesse Forze armate), ed in ragione di tale peculiarità non appare dunque pertinente il richiamo all'articolo 17 della legge 20 maggio 1970, n. 300, dal momento che la predetta disposizione disciplina il divieto di sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori.

Gli oneri sostenuti per il rimborso delle spese dei delegati non possono pertanto rappresentare in alcun modo un finanziamento in senso tecnico, bensì la normale applicazione di un disposto amministrativo previsto per tutti i militari in attività di servizio.

Relativamente, invece, alla spesa erariale complessiva in occasione delle missioni nazionali nel 2013 dei delegati dei consigli di rappresentanza, rende noto che i dati di spesa relativi saranno disponibili una volta concluse le operazioni di chiusura delle contabilità degli enti periferici del Dicastero, prevedibilmente entro il prossimo mese di giugno. Tuttavia, al fine di fornire riscontro alla legittima richiesta di informazioni espressa con l'atto di sindacato ispettivo, dà conto di un prospetto riepilogativo delle spese della rappresentanza, con riguardo agli oneri di missione dei delegati, relativo all'anno 2012 e ripartito per Forza armata. In particolare, le spese dell'Esercito sono state di 322.000 euro per il COCER, 324.000 per il COIR e 147.653 per le rappresentanze COBAR. Le spese sostenute dalla Marina consistono invece in 196.500 euro per il COCER, 76.305 per il COIR e 11.500 per il Cobar.

Per quanto concerne l'Aeronautica militare, le spese assommano a 92.657 euro per il COCER, 76.305 per il COIR e 67.438 per i COBAR, mentre per l'Arma dei carabinieri le stesse somme ammontano, rispettivamente, a 399.786 euro (COCER), 502.513 (COIR) e 1.785.163 (COBAR). Da ultimo, le spese sostenute per la Guardia di finanza ammontano a 245.910 euro per il COCER, 20.501 per il COIR e 163.406 per i COBAR.

La spesa complessiva risulta pertanto essere pari ad euro 4.397.822.

Replica il senatore MARTON (*M5S*), osservando che la legittimità del trattamento in questione andrebbe valutata anche tenendo conto della sentenza n. 499/1999 della Corte costituzionale nonché di quanto disposto dall'articolo 4, comma 98, della legge n. 183 del 2011 e dichiarandosi, pertanto, parzialmente soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE REFERENTE

(491) DE POLI. – *Concessione di una medaglia d'onore e di un indennizzo ai cittadini italiani militari e civili deportati e internati nei campi di concentramento nazisti e destinati al lavoro coatto, o ai loro eredi*

(Esame e rinvio)

La relatrice VALENTINI (PD) illustra il provvedimento in titolo, rilevando che la proposta in questione sana un grave *vulnus* presente nell'ordinamento e – soprattutto – nella memoria storica del Paese. Per troppo tempo, infatti, la storia degli internati militari italiani è stata letta come una sorta di pagina minore delle articolate vicende che portarono alla crisi e alla rinascita della nazione nel periodo tra il 1943 ed il 1945.

Negli ultimi anni, però, le vicende degli oltre 700.000 militari italiani deportati nei campi di concentramento e di lavoro nazisti sono state oggetto di un'analisi più specifica e articolata. Come ricordano infatti gli storici più autorevoli, costoro fornirono un contributo importantissimo alla rinascita della nazione divenendo parte integrante di quella «Resistenza plurale» (civile, militare, sociale) diffusasi nel Paese dopo l'otto settembre 1943 a seguito dell'occupazione nazi-fascista dell'Italia centro-settentrionale. Si tratta quindi di uomini che, in molti casi, fornirono un primo importantissimo contributo alla Resistenza (a Roma, ad esempio, nelle giornate seguenti la dichiarazione dell'armistizio, furono proprio alcuni reparti dell'Esercito italiano ad affiancare i cittadini scesi in strada per respingere l'avanzata tedesca), e che, anche dopo essere stati catturati dai tedeschi, si rifiutarono di aderire alla Repubblica sociale italiana e di schierarsi a fianco della Germania nazista. Molti soldati italiani furono peraltro fucilati sul posto, come attestato, a titolo di esempio, dal massacro della divisione Aquila sull'isola di Cefalonia.

Le autorità naziste non riconobbero mai agli italiani lo *status* di prigionieri di guerra, ma li inquadrarono come «internati militari», al fine di sfruttarli come mano d'opera coatta sottraendosi alla possibilità di controllo della Croce Rossa Internazionale e alla tutela della Convenzione di Ginevra del 1929. Tale scelta, peraltro, era anche finalizzata a non riconoscere il legittimo governo dell'Italia liberata. In violazione di tutti i diritti umani, gli internati furono barbaramente sfruttati e costretti, fino alla fine della guerra, a servire la macchina bellica del regime hitleriano. I trattamenti inumani e le violenze fisiche e morali subite portarono alla morte oltre 50.000 italiani.

L'oratrice prosegue la propria esposizione auspicando che il Parlamento possa sanare la grave lacuna normativa riconoscendo finalmente – seppure in forma assolutamente simbolica – il contributo che anche quei soldati e quegli ufficiali (insieme alle altre tante forme di resistenza civile e militare) fornirono per sostenere la rinascita democratica e antifascista del Paese. L'atto è infatti dovuto non solo per valorizzare la dignità delle singole persone e dei loro eredi, ma anche per contribuire a fare luce e chiarezza sulla memoria storica del Paese e per valorizzare il significato

più alto di lotta per la libertà, la democrazia e l'indipendenza alla base delle origini della Repubblica.

Passando alla disamina delle singole disposizioni, rileva quindi che il provvedimento si compone di 4 articoli, che dovranno anche essere armonizzati con la disciplina inserita di cui alla legge n. 296 del 2006 che prevede, ai commi da 1271 a 1276 dell'articolo 1, la possibilità di riconoscere una medaglia d'onore ai cittadini italiani (militari e civili), deportati ed internati nei *lager* nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.

Nel dettaglio, il primo articolo del disegno di legge individua i soggetti destinatari del beneficio, prevedendo che a quelli viventi alla data di entrata in vigore della legge o ai loro eredi, che non hanno ricevuto altre erogazioni o indennità per motivazioni analoghe, sia erogato un indennizzo simbolico di 500 euro, da corrispondere *una tantum*. Il successivo articolo 2 prevede poi l'istituzione di uno specifico fondo per gli interventi in favore dei cittadini italiani militari e civili deportati e internati nei campi di concentramento nazisti, da utilizzare, in via prioritaria, per gli indennizzi simbolici e in via subordinata per iniziative e di progetti volti alla conservazione della memoria, alla testimonianza e alla ricerca storica dei crimini nazisti.

L'articolo 3 istituisce quindi un particolare Comitato per provvedere all'individuazione dei soggetti beneficiari dell'indennizzo, della concessione della medaglia d'onore nonché per la scelta dei progetti e delle iniziative per la ricostruzione della memoria storica potenzialmente oggetto di finanziamento, mentre l'articolo 4 reca, da ultimo, la copertura finanziaria.

Conclude auspicando che la Commissione ed il Parlamento possano comprendere appieno la portata del provvedimento al fine di conferire il giusto riconoscimento ai numerosi concittadini che si sacrificarono nel secondo conflitto mondiale per la libertà e la rinascita del Paese.

Il presidente LATORRE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MARTON (M5S) domanda delucidazioni in ordine alla natura dell'indennizzo, agli eventuali emolumenti da corrispondere ai membri del Comitato di cui all'articolo 3 e alla puntuale individuazione della platea dei beneficiari.

La relatrice VALENTINI (PD) precisa che l'indennità di 500 euro sarà corrisposta *una tantum* e che è esplicitamente previsto che i membri del Comitato svolgano la loro attività a titolo gratuito.

Per quanto concerne, poi, l'individuazione dei beneficiari, osserva che si tratta di attività assai complessa e delicata (tenuto conto del grande lasso di tempo trascorso dalla fine del secondo conflitto mondiale), cui proprio il suddetto Comitato avrà il compito di provvedere.

Il senatore BATTISTA (*Misto*), pur condividendo la *ratio* sottesa al provvedimento, osserva che, tenuto conto del particolare sacrificio imposto ai militari internati durante il secondo conflitto mondiale, la corresponsione di un'indennità simbolica di 500 euro potrebbe non costituire un'efficace forma di riconoscimento morale.

Conclude auspicando la riassegnazione del disegno di legge in sede deliberante, onde poter procedere ad una sollecita approvazione.

La senatrice AMATI (*PD*) osserva che nella concessione dei riconoscimenti potrebbe essere conferito il giusto valore anche al contributo apportato dalla resistenza dei militari italiani all'estero, preannunciando la presentazione di proposte emendative in tal senso.

Nel condividere, del pari, lo spirito dell'articolato, il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) invita la Commissione a considerare anche le vicende, altrettanto drammatiche, dei militari italiani fatti prigionieri dalle forze anglo-americane durante il secondo conflitto mondiale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BATTISTA (*Misto*) auspica una sollecita prosecuzione dell'*iter* dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della Commissione (con particolare riferimento al disegno di legge n. 886), nonché dell'indagine conoscitiva –da condursi congiuntamente con la Commissione affari esteri- sull'operazione denominata *Mare nostrum* e sui suoi risvolti internazionali.

Con particolare riferimento alla predetta indagine conoscitiva, sottolinea l'opportunità di continuare a seguire con attenzione le problematiche sottese ai flussi migratori, che l'ultimo, drammatico, naufragio di un barcone di migranti nel canale di Sicilia conferma essere di scottante attualità.

SCONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI E DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNE E NUOVA CONVOCAZIONE DELLE STESSE PER LA GIORNATA DI DOMANI

Il presidente LATORRE rende noto che, a seguito dei mutati impegni dell'Assemblea, le sedute della Sottocommissione pareri e della Commissione già convocate per oggi pomeriggio, rispettivamente alle ore 15,30 e 15,45 non avranno più luogo.

Saranno pertanto nuovamente convocate nella giornata di domani, giovedì 15 maggio, rispettivamente alle ore 8,45 e 9.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria**223^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1470) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81, sugli emendamenti)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in merito al testo, che, alla luce dei chiarimenti acquisiti presso l'altro ramo del Parlamento e della Relazione tecnica aggiornata, non vi sono osservazioni da formulare.

In merito agli emendamenti, segnala che le proposte 1.11, 1.13, 1.18, 1.19, 1.24, 1.52 e 1.53 sono identiche o sostanzialmente analoghe ad emendamenti già presentati presso la Camera dei deputati e ivi sanzionati con un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Occorre valutare, poi, la congruità della clausola di invarianza finanziaria della proposta 1.12. Risulta necessario verificare gli effetti finanziari degli emendamenti 1.0.1 e 3.11. Occorre, altresì, valutare il costo della convenzione di cui all'emendamento 1.15. Chiede chiarimenti sugli effetti finan-

ziari della proposta 3.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il PRESIDENTE, a proposito della proposta 1.0.1, osserva che a suo parere non si generano ulteriori oneri per l'Amministrazione pubblica, dal momento che funzioni di controllo sono già previste dall'ordinamento sanitario. Anche sugli emendamenti 3.11 e 1.15 ritiene di escludere l'insorgenza di nuovi oneri finanziari.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) interviene per una breve illustrazione dei profili tecnici sottostanti all'emendamento 3.3 in tema di prescrizione di farmaci per ulteriori patologie rispetto a quelle oggetto di autorizzazione all'immissione in commercio.

Il PRESIDENTE, anche alla luce delle spiegazioni offerte, propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà, in particolare considerando il profilo del frazionamento dei farmaci, introdotto per la prima volta dall'emendamento 3.3.

Il relatore DEL BARBA (*PD*), all'esito del dibattito intervenuto, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

Sugli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, rispetto alle proposte 1.11, 1.13, 1.18, 1.19, 1.24, 1.52 e 1.53.

Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 3.3.

Esprime parere non ostativo sulle restanti proposte.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Il PRESIDENTE, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 14,40.

(1430) Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame e conclusione del testo. Parere in parte non ostativo con presupposto e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore BROGLIA (*PD*) ricorda che, in sede di esame del testo del provvedimento a beneficio della Commissione competente, aveva chiesto

indicazioni al Governo circa la portata finanziaria dell'articolo 2 ed aveva prospettato la necessità di una clausola di invarianza degli oneri allo stesso articolo.

Alla luce dei chiarimenti pervenuti dall'Esecutivo sul punto, propone l'espressione di un parere all'Assemblea così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto della congruità del limite di spesa richiamato dall'articolo 2, comma 1, e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, nel medesimo articolo 2, del seguente comma: "3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.".

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere, messa ai voti, è approvata.

Il relatore BROGLIA (PD) illustra, poi, gli emendamenti relativi al medesimo disegno di legge, segnalando, per quanto di competenza che comportano maggiori oneri le proposte 1.100, 1.101, 1.102, 1.103, 1.2, 1.3, 1.8, 1.12, 1.0.1 e 2.3. Occorre valutare gli emendamenti 1.1 e 1.4 (analogo all'1.5 e 1.6), anche ai fini dell'acquisizione di una Relazione tecnica, ferma restando, comunque, la necessità di apporvi una clausola di invarianza finanziaria. Occorre, altresì, valutare gli emendamenti 1.9, 1.0.10 e 1.0.100. È necessario chiedere conferma dell'assenza di effetti onerosi dell'emendamento 1.0.101. Risulta necessaria la Relazione tecnica sugli emendamenti 1.10, 1.11, 1.19, 1.20, 1.21, 1.0.2, 1.0.14. Occorre valutare, poi, anche ai fini della richiesta di Relazione tecnica, gli emendamenti 1.13, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.0.4 (analogo all'1.0.5 e 1.0.6), 1.22 (testo 2) e 1.0.102. È richiesta la conferma dell'assenza di effetti onerosi connessi alla proposta 1.0.12. Occorre verificare la disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 2.4. Non ritiene vi siano osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO conferma le indicazioni del Relatore circa l'onerosità delle proposte 1.100 e seguenti. Per ciò che riguarda, invece, gli emendamenti 1.1, 1.4, 1.5 e 1.6, evidenzia l'incongruità dell'intervento in termini di normativa di risulta, ritenendo tuttavia che non si possa affermare la presenza di nuovi oneri finanziari in via diretta.

Il PRESIDENTE conviene sulla circostanza che le proposte in parola non generino direttamente maggiori oneri, cosicché la Commissione dovrebbe limitare il proprio parere ad una semplice contrarietà. Tuttavia, concorda con la proposta del Relatore di prescrivere l'inserimento di una idonea clausola di invarianza finanziaria.

Il vice ministro MORANDO evidenzia che criterio analogo a quello poc'anzi adottato dovrebbe essere applicato anche alla proposta 1.9, che

appare poco coerente con la normativa in materia di pubblico impiego ma non direttamente censurabile ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Tale norma dovrebbe, invece, a suo avviso, essere applicata al successivo emendamento 1.0.10, che elimina un controllo del Ministero dell'Economia e fa venire meno così una garanzia dal punto di vista della tutela della finanza pubblica.

Il PRESIDENTE sottolinea che l'emendamento 1.0.100 appare meramente procedurale e come tale irrilevante dal punto di vista finanziario. Considera, invece, onerose le proposte 1.10 e 1.11.

Il vice ministro MORANDO fa notare come gli emendamenti 1.19 ed 1.20 rechino oneri in relazione agli obblighi formativi ivi prescritti. Considera, del pari, onerosi gli ulteriori emendamenti 1.21 e 1.0.2. Rileva, peraltro, un'analogia tra tale ultima proposta e l'emendamento 1.0.3, che considera quindi a sua volta oneroso.

Il PRESIDENTE conferma che l'emendamento 1.0.3 può essere aggiunto a quelli indicati dal Relatore come onerosi.

Il vice ministro MORANDO rappresenta come la proposta 1.0.14 comporti minori entrate per l'Erario. Quanto invece agli emendamenti 1.13, 1.15, 1.16, 1.17 e 1.18, evidenzia come le attività formative prescritte comportino, anche in questo caso, maggiori oneri non coperti.

Il PRESIDENTE ritiene non si possano escludere maggiori costi in relazione alle proposte 1.0.4, 1.0.5 e 1.0.6 in assenza di una Relazione tecnica debitamente verificata.

Il vice ministro MORANDO rileva che l'emendamento 1.22 (testo 2), conferendo diritti a tutti coloro che abbiano instaurato un contenzioso con l'amministrazione scolastica, appare eccessivamente ampio, con l'evidente rischio di un proliferare di situazioni giuridicamente poco definite. Occorrerebbe, ad avviso del Governo, limitare la previsione quanto meno a coloro che abbiano ottenuto una pronuncia favorevole in primo grado.

Il PRESIDENTE conviene con la proposta del Rappresentante del Governo, indicando l'opportunità di specificare nel testo che deve trattarsi di una pronuncia favorevole nel merito, non certo di un mero provvedimento cautelare.

A proposito invece dell'emendamento 1.0.102, ritiene che esso rechi maggiori oneri, così come la proposta 1.0.12. Esprime delle perplessità sull'esatta portata dell'emendamento 2.4, che per l'entità dell'intervento richiede una Relazione tecnica positivamente verificata: dispone quindi l'accantonamento della proposta, in attesa di una Relazione tecnica da parte del Governo.

Il relatore BROGLIA (PD), all'esito del dibattito, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.100, 1.101, 1.102, 1.103, 1.2, 1.3, 1.8, 1.12, 1.0.1, 2.3, 1.0.10, 1.10, 1.11, 1.19, 1.20, 1.21, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.14, 1.13, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.12 e 1.0.102. Sugli emendamenti 1.1, 1.4, 1.5 e 1.6 il parere è di semplice contrarietà condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di un'apposita clausola di invarianza finanziaria. Sull'emendamento 1.22 (testo 2) il parere è di semplice contrarietà, condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento nel capoverso 2-ter, dopo le parole: »contenzioso pendente« delle seguenti: », che abbia avuto una sentenza favorevole, per il ricorrente, almeno nel primo grado di giudizio,«. Sull'emendamento 1.9 il parere è di semplice contrarietà. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per la proposta 2.4, il cui esame è sospeso.».

La proposta di parere, messa ai voti, risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata domani, giovedì 15 maggio 2014 alle ore 9,25, con il medesimo ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

93^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1430) Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice PUGLISI (*PD*), conformemente al mandato ricevuto ieri, comunica di aver presentato una riformulazione dell'emendamento 1.22, pubblicata in allegato al presente resoconto, nella quale ha introdotto le due fattispecie richieste dai senatori Scavone e Conte. Precisa invece di non aver introdotto la specificazione suggerita dalla senatrice Montevecchi circa la proporzionalità fra quote di riserva e categorie di personale interessato, in quanto – all'esito di un ulteriore confronto con i sindacati – essa avrebbe complicato anziché semplificato il dettato normativo. Ella ha tuttavia inserito detto suggerimento nell'ordine del giorno n. 5, che comunica di aver presentato recependo anche le altre indicazioni emerse nel dibattito e che peraltro integra con un'ulteriore premessa presentandone perciò un testo 2, entrambi pubblicati in allegato al presente resoconto.

All'esito delle proposte presentate, rinnova pertanto l'invito, già avanzato nella seduta di ieri, a ritirare tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 (pubblicati in allegato alle sedute dell'8 e del 13 maggio scorso) confluendo sulle ipotesi illustrate, che si augura possano raggiungere un consenso trasversale. In caso contrario, il parere sarebbe contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1, fatta eccezione per l'1.22 (testo 2).

Quanto agli ordini del giorno riferiti sempre all'articolo 1, esprime parere favorevole sia sul n. 2 che sul n. 3.

Il sottosegretario REGGI si esprime in senso conforme alla Relatrice in ordine agli emendamenti. Accoglie indi gli ordini del giorno nn. 2 e 3.

Accedendo all'invito della Relatrice, i presentatori ritirano i seguenti emendamenti: 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.10, 1.13, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.20 e 1.21.

Si passa alle votazioni.

Il senatore MARIN (*FI-PdL XVII*) fa proprio l'emendamento 1.1 ed insiste per la sua votazione.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, l'emendamento 1.1, posto ai voti, è respinto.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 1.2 è stato ritirato ieri dal senatore Bocchino.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.22 (testo 2) e dei relativi subemendamenti.

Dopo che la Commissione ha respinto il subemendamento 1.22/1, la senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) ritira il subemendamento 1.22/2, esprimendo tuttavia rammarico per il fatto che il suo contenuto innovativo non sia stato recepito dalla Relatrice nella riformulazione dell'emendamento 1.22, bensì solo nell'ordine del giorno n. 5. Si riserva pertanto di valutare, anche con i sindacati, le ragioni di tale scelta.

Il senatore MARIN (*FI-PdL XVII*) fa proprio e ritira il subemendamento 1.22/4.

Dopo che la Commissione ha respinto il subemendamento 1.22/3, la Commissione approva l'emendamento 1.22 (testo 2) della Relatrice, previa dichiarazione di astensione della senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) a nome del suo Gruppo.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.22 (testo 2), il PRESIDENTE dichiara precluso l'emendamento 1.3, ricordando peraltro che su di esso la Commissione affari costituzionali ha espresso parere contrario.

La senatrice SERRA (*M5S*) prende atto della dichiarazione del Presidente. Tiene tuttavia a precisare che tale emendamento si differenzia da

quelli successivi, in quanto volto a sanare definitivamente la condizione dei 112 presidi toscani.

Si associa la senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), la quale sottolinea a sua volta il carattere innovativo dell'emendamento purtroppo precluso.

Gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.11, 1.12 e 1.19 sono dichiarati decaduti.

Previe dichiarazioni di voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi dei senatori PETRAGLIA (*Misto-SEL*), CENTINAIO (*LN-Aut*) e BOCCHINO (*Misto*) la Commissione respinge indi l'emendamento 1.14.

Conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1, si passa all'esame dell'ordine del giorno n. 5 (testo 2) della Relatrice, che il sottosegretario REGGI dichiara di accogliere a nome del Governo.

Poiché la relatrice PUGLISI (*PD*) insiste per la sua votazione, previa dichiarazione di astensione dei senatori MARIN (*FI-PdL XVII*), CENTINAIO (*LN-Aut*) e PETRAGLIA (*Misto-SEL*) a nome dei rispettivi Gruppi, l'ordine del giorno n. 5 (testo 2) è posto ai voti ed approvato dalla Commissione ai fini della sua trasmissione all'Assemblea.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti da 1.0.1 a 1.0.15 sono stati dichiarati improponibili per estraneità di materia.

Si passa all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice PUGLISI (*PD*) si rimette al Governo sugli ordini del giorno nn. 1 e 4. Quanto a quest'ultimo, si dichiara comunque d'accordo in linea di massima ad una rivalutazione del sistema Consip per verificarne i risultati effettivi. Invita poi al ritiro i presentatori degli emendamenti, altrimenti il parere sarebbe contrario. Raccomanda infine l'approvazione del solo 2.4 a sua firma.

Il sottosegretario REGGI esprime parere conforme alla Relatrice sugli emendamenti.

Quanto all'ordine del giorno n. 1 osserva che esso contiene un impegno oneroso per il Governo, che non può essere coperto con un nuovo ricorso al Monte per l'offerta formativa (MOF), in quanto già molto ridotto per diverse esigenze. Dichiara perciò di non poterlo accogliere.

Accoglie invece l'ordine del giorno n. 4.

Con riferimento all'ordine del giorno n. 1 il senatore BOCCHINO (*Misto*) mette in luce come l'esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole abbia fallito il duplice obiettivo di ridurre la spesa ed aumentare l'occupazione. In questo senso, l'atto di indirizzo non differisce di molto

dal n. 4, accolto dal Governo. Quanto alla copertura degli oneri conseguenti ad una maggiore occupazione dei lavoratori interni, segnala che egli propone proprio di ricorrere a fonti esterne al comparto scolastico, per non gravare ulteriormente sul MOF. Invita perciò il Sottosegretario a rivedere la sua posizione alla luce di tali chiarimenti.

La relatrice PUGLISI (*PD*) tiene a sottolineare che, mentre l'ordine del giorno n. 4 della senatrice Montevicchi sollecita una valutazione del sistema Consip in vista di una sua eventuale riconsiderazione, l'ordine del giorno n. 1 del senatore Bocchino contiene un impegno assai più perentorio al Governo. Del resto, non va dimenticato che le gare Consip stanno comunque dando lavoro ad un congruo numero di operatori, soprattutto *ex* LSU, che in parte saranno anche riqualificati per lavori di piccola manutenzione.

Il sottosegretario REGGI riconosce di essere incorso in un equivoco circa le fonti di finanziamento con cui coprire una eventuale internalizzazione dei servizi di pulizia. Conferma tuttavia che l'ordine del giorno n. 1 è troppo stringente e potrebbe essere accolto solo se modificato nel senso di impegnare il Governo a valutare l'opportunità di riconsiderare il meccanismo dell'esternalizzazione a valle del previsto periodo di sperimentazione.

Il senatore BOCCHINO (*Misto*) accoglie la richiesta del Sottosegretario e riformula conseguentemente l'ordine del giorno n. 1 in un testo 2 (pubblicato in allegato al presente resoconto) che, previo parere favorevole della Relatrice, è accolto dal Governo.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.4 della Relatrice e del relativo subemendamento.

La senatrice SERRA (*M5S*), preso atto del parere contrario della Relatrice e del Governo sul suo subemendamento 2.4/1, lo trasforma nell'ordine del giorno n. 6 (pubblicato in allegato al presente resoconto), che il sottosegretario REGGI dichiara di accogliere.

Con riferimento all'emendamento 2.4, la relatrice PUGLISI (*PD*) ne raccomanda l'approvazione, ricordando che esso è volto ad assicurare che nelle due Regioni in cui non sono state ancora aggiudicate le gare Consip il servizio di pulizia continui ad essere erogato, evitando indebite pressioni sui dirigenti scolastici per l'assegnazione delle risorse. Si tratta perciò di un emendamento di tutela, teso altresì a scongiurare l'esigenza di ulteriori provvedimenti normativi finché non si arrivi all'aggiudicazione delle gare.

L'emendamento 2.4, posto ai voti, è accolto.

La senatrice DI GIORGI (*PD*) ritira l'emendamento 2.1.

Previe dichiarazioni di voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi dei senatori PETRAGLIA (*Misto-SEL*), CENTINAIO (*LN-Aut*) e BOCCHINO (*Misto*), la Commissione respinge l'emendamento 2.2.

Previe dichiarazioni di voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi dei senatori MARIN (*FI-PdL XVII*), MONTEVECCHI, (*M5S*) PETRAGLIA (*Misto-SEL*), CENTINAIO (*LN-Aut*) e BOCCHINO (*Misto*), la Commissione respinge l'emendamento 2.3.

Concluso l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno, la Commissione conferisce all'unanimità mandato alla relatrice Puglisi a riferire in Aula sul provvedimento in titolo, con le modifiche introdotte, autorizzandola fin d'ora a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che, a causa dei lavori dell'Assemblea, la seduta già convocata per oggi mercoledì 14 maggio alle ore 14,45 non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1430**

(al testo del decreto-legge)

ordini del giorno

G/1430/5/7^a

PUGLISI, *relatrice*

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del decreto-legge del 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico,

con riferimento all'articolo 1 che, a seguito dell'annullamento della procedura concorsuale a posti di dirigente scolastico, di cui al decreto direttoriale del 13 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - 4^a Serie speciale - n. 56 del 15 luglio 2011, conferma in servizio i dirigenti nominati con contratto a tempo indeterminato e ne fa salvi gli atti adottati, fino alla rinnovazione della procedura concorsuale,

espresso compiacimento per tale scelta, che garantisce una serena conclusione dell'anno scolastico in corso,

osservato che ai candidati risultati vincitori del concorso non può essere addebitata alcuna responsabilità per le cause che hanno determinato l'annullamento delle procedure di reclutamento, interamente ascrivibili ad errori procedurali compiuti dall'Amministrazione,

considerata peraltro l'esigenza improcrastinabile di risolvere anche altre situazioni oggetto di contenzioso giudiziario che si trascinano ormai da anni, nonché di dare un'opportunità concreta di inquadramento ad analoghe fattispecie di soggetti che già esercitano le funzioni di dirigente scolastico,

espressa soddisfazione per l'introduzione nel decreto, ferma restando la rinnovazione del già citato concorso annullato, della previsione di una sollecita indizione delle nuove forme di reclutamento dei dirigenti scolastici sancite dall'articolo 17 del decreto-legge n. 104 del 2013, con la precisazione che in sede di prima applicazione una quota dei posti sia riservata ai soggetti colpiti da contenzioso giurisdizionale ovvero che abbiano già svolto le funzioni di dirigente scolastico,

impegna il Governo:

a rinnovare con sollecitudine il concorso annullato, secondo modalità che tengano conto della normativa già adottata in passato in situazioni

similari e comunque in sintonia con le osservazioni che saranno manifestate in merito dal Consiglio di Stato su sollecitazione dell'Amministrazione competente; a fissare indi le quote di riserva per le diverse categorie di dirigenti scolastici citati nel decreto, in misura proporzionale alla consistenza delle categorie stesse; a bandire infine entro il 31 dicembre 2014 la prima tornata del nuovo corso-concorso, applicando le predette quote di riserva in ingresso e in uscita e garantendo una valutazione adeguata, fra i titoli, in favore di chi ha già svolto le funzioni di dirigente scolastico;

a garantire che le quote di riserva e la valutazione del servizio prestatato si applichino anche nel caso in cui i soggetti interessati non partecipino alle procedure di rinnovazione del concorso annullato;

a valutare la possibilità, all'atto delle assunzioni in ruolo conseguenti alle nuove procedure concorsuali, di ridurre al minimo gli spostamenti di sede per coloro che già espletano le funzioni di dirigente scolastico, onde favorire la continuità nella guida delle autonomie scolastiche.

G/1430/5/7^a (testo 2)

PUGLISI, *relatrice*

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del decreto-legge del 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico,

con riferimento all'articolo 1 che, a seguito dell'annullamento della procedura concorsuale a posti di dirigente scolastico, di cui al decreto direttoriale del 13 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - 4^a Serie speciale - n. 56 del 15 luglio 2011, conferma in servizio i dirigenti nominati con contratto a tempo indeterminato e ne fa salvi gli atti adottati, fino alla rinnovazione della procedura concorsuale,

espresso compiacimento per tale scelta, che garantisce una serena conclusione dell'anno scolastico in corso,

osservato che ai candidati risultati vincitori del concorso non può essere addebitata alcuna responsabilità per le cause che hanno determinato l'annullamento delle procedure di reclutamento, interamente ascrivibili ad errori procedurali compiuti dall'Amministrazione,

considerata peraltro l'esigenza improcrastinabile di risolvere anche altre situazioni oggetto di contenzioso giudiziario che si trascinano ormai da anni, nonché di dare un'opportunità concreta di inquadramento ad analoghe fattispecie di soggetti che già esercitano le funzioni di dirigente scolastico,

manifestata soddisfazione per l'introduzione nel decreto, ferma restando la rinnovazione del già citato concorso annullato:

1) di una proroga delle funzioni *medio tempore* esercitate dai dirigenti scolastici già nominati in ruolo fino al termine dell'anno scolastico,

nel caso in cui la rinnovazione delle procedure concorsuali si concluda ad anno scolastico iniziato;

2) della previsione di una sollecita indizione delle nuove forme di reclutamento dei dirigenti scolastici sancite dall'articolo 17 del decreto-legge n. 104 del 2013, con la precisazione che in sede di prima applicazione una quota dei posti sia riservata ai soggetti colpiti da contenzioso giurisdizionale ovvero che abbiano già svolto le funzioni di dirigente scolastico,

impegna il Governo:

a rinnovare con sollecitudine il concorso annullato, secondo modalità che tengano conto della normativa già adottata in passato in situazioni simili e comunque in sintonia con le osservazioni che saranno manifestate in merito dal Consiglio di Stato su sollecitazione dell'Amministrazione competente; a fissare indi le quote di riserva per le diverse categorie di dirigenti scolastici citati nel decreto, in misura proporzionale alla consistenza delle categorie stesse; a bandire infine entro il 31 dicembre 2014 la prima tornata del nuovo corso-concorso, applicando le predette quote di riserva in ingresso e in uscita e garantendo una valutazione adeguata, fra i titoli, in favore di chi ha già svolto le funzioni di dirigente scolastico;

a garantire che le quote di riserva e la valutazione del servizio prestato si applichino anche nel caso in cui i soggetti interessati non partecipino alle procedure di rinnovazione del concorso annullato;

a valutare la possibilità, all'atto delle assunzioni in ruolo conseguenti alle nuove procedure concorsuali, di ridurre al minimo gli spostamenti di sede per coloro che già espletano le funzioni di dirigente scolastico, onde favorire la continuità nella guida delle autonomie scolastiche.

G/1430/1/7^a (testo 2)

BOCCHINO

La 7^a Commissione permanente del Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 1430 (Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico),

premesso che:

l'articolo 2 del decreto-legge prevede che, al fine di consentire la regolare conclusione dell'anno scolastico in corso, nelle regioni ove non è ancora attiva la convenzione quadro Consip per l'affidamento dei servizi di pulizia e altri servizi ausiliari, dal 1° aprile e comunque non oltre il 31 agosto 2014, le istituzioni scolastiche ed educative provvedano all'acquisto dei servizi di pulizia dai medesimi raggruppamenti d'impresе che li assicurano alla data del 31 marzo 2014;

visto che:

la legge 3 maggio 1999, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico) ha trasferito allo Stato alcune competenze svolte dagli enti locali (comuni e province) e tra queste i servizi di pulizia ed altre attività ausiliarie svolte nelle scuole elementari e materne e negli Istituti secondari superiori a partire dal 1° gennaio 2000;

da allora allo Stato sono stati trasferiti i dipendenti (bidelli) impegnati nelle attività trasferite, ma sono stati anche trasferiti gli oneri per i contratti (appalti storici) in essere e quelli per i soggetti LSU attraverso la stipula di nuovi appalti con imprese appaltatrici che hanno assunto alle proprie dipendenze gli *ex* LSU;

per tali servizi, l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 119 del 2009 ha disposto che nelle istituzioni scolastiche in cui i compiti del profilo di collaboratore scolastico sono assicurati, in tutto o in parte, da personale esterno all'amministrazione, è indisponibile, a qualsiasi titolo, il 25 per cento dei posti del corrispondente profilo professionale; sono stati così accantonati per l'anno scolastico 2010-2011 n. 11.857 posti di collaboratori scolastici;

l'intenzione, quindi, del Legislatore era quella di coprire il costo delle esternalizzazioni delle pulizie con i risparmi derivanti dalla mancata assunzione di quei 11.857 collaboratori scolastici;

considerato che:

negli anni successivi alle disposizioni legislative sopra citate si è assistito inequivocabilmente ad un netto peggioramento della qualità del servizio di pulizia ed ausiliare nonché a sempre più gravosi costi per il bilancio dello Stato;

l'articolo 1, comma 449, della legge n. 296 del 2006 ha successivamente disposto che tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, avrebbero dovuto approvvigionarsi di beni e servizi utilizzando le convenzioni-quadro CONSIP;

tenuto conto, inoltre, che:

l'articolo 58, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013 (legge n. 98 del 2013) ha fissato, per le istituzioni scolastiche ed educative statali, a decorrere dall'anno scolastico 2013-2014, un tetto alla spesa per l'acquisto di servizi esternalizzati, che devono avvenire nel rispetto dell'obbligo di avvalersi delle convenzioni-quadro CONSIP: la spesa, infatti, non può essere superiore a quella che si sosterebbe per coprire i posti di collaboratore scolastico accantonati ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 119 del 2009 sopra citato. In relazione a questi ultimi, dispone anche che, a decorrere dal medesimo anno scolastico 2013-2014, il numero di posti accantonati non deve essere inferiore a quello dell'anno scolastico 2012-2013;

il 23 aprile 2014 il sottosegretario Reggi è intervenuto in 7^a Commissione del Senato segnalando che nell'anno scolastico trascorso sono

stati impiegati circa 600 milioni di euro per l'espletamento dei servizi di pulizia nelle scuole, mentre a seguito dell'aggiudicazione delle gare CONSIP, per l'attuale anno scolastico, sono stati spesi circa 300 milioni di euro. La riduzione dei costi ha dunque immediatamente comportato la perdita del posto di lavoro per circa 12.000 LSU per i quali il Governo ha voluto proporre una soluzione strutturale che salvaguardasse tanto i lavoratori quanto le scuole. Per addivenire a tale soluzione è stato necessario giungere ad un accordo sindacale, che ha coinvolto i Dicasteri dell'istruzione e del lavoro da un lato, le imprese e i sindacati dall'altro, al fine di riconvertire il personale per impiegarlo nei lavori di piccola manutenzione delle scuole. Tale accordo si è perfezionato il 30 marzo scorso e per questo si è prevista la proroga di un mese disposta dal disegno di legge n. 1450, con il quale si è consentito di continuare nello svolgimento dei servizi di pulizia in attesa di una diversa soluzione;

considerato che:

il citato disegno di legge n. 1450 ha previsto, altresì, una deroga al limite di spesa disposto dall'articolo 58, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013, ossia la spesa che occorrerebbe per svolgere lo stesso servizio con personale dipendente delle istituzioni scolastiche, quantificata dal sottosegretario Reggi in circa 450 milioni di euro;

rilevato inoltre che:

l'organizzazione e la strutturazione delle esternalizzazioni delle pulizie nelle scuole non ha prodotto gli effetti previsti e sperati né dal punto di vista della qualità del servizio né da quello del contenimento della spesa comportando anzi nocimento sia ai lavoratori delle ditte appaltatrici sia alle istituzioni scolastiche messe duramente in difficoltà in termini di qualità e continuità del servizio;

per l'attuazione delle misure di politiche attive del lavoro finalizzate alla definitiva stabilizzazione occupazionale, invece, è maggiormente auspicabile assumere gli 11.800 lavoratori ATA attraverso un graduale ridimensionamento delle esternalizzazioni dei servizi di pulizia e dei servizi ausiliari a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015 ed entro l'anno scolastico 2017-2018. Il Governo, con proprio regolamento, potrebbe prevedere una deroga rispetto ai titoli di accesso necessari al profilo ATA al fine di poter inserire i lavoratori ex LSU delle ditte appaltatrici in considerazione delle competenze ed abilità acquisite dai lavoratori negli anni in cui hanno prestato servizio evitando l'espulsione dal lavoro dei soggetti impiegati da almeno 5 anni prestati consecutivamente e con un'età che ne renderebbe difficile il reimpiego prevedendo per i rimanenti lavoratori percorsi formativi volti a garantirne l'occupabilità;

tutto ciò premesso e considerato, impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di sostituire al meccanismo della esternalizzazione dei servizi di pulizia ed ausiliari ulteriori con diversi strumenti che favoriscano preminentemente il posto di lavoro a quanti più soggetti

possibili tenendo doverosamente in considerazione il principio del contenimento della spesa;

a reperire le risorse finanziarie necessarie da fonti «esterne» al comparto scolastico, tenuto conto che le deroghe di cui all'articolo 19 del disegno di legge n. 1450 al tetto di spesa previste all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013 vengono coperte per un importo pari a 20 milioni di euro attraverso la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440 (Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi).

G/1430/6/7^a

SERRA

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del decreto-legge del 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico,

premesso che:

al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche per l'anno in corso, l'articolo 2 dispone una ulteriore proroga al 31 agosto del 2014 – dopo che il comma 748 dell'articolo 1 della legge di Stabilità 2014 aveva disposto la prosecuzione sino al 28 febbraio 2014 dei contratti in essere al 31 dicembre 2013, e dopo che i termini erano slittati al 31 marzo con il decreto cosiddetto «Salva Roma» (articolo 19, comma 1, decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16) – affinché gli istituti scolastici, nelle Regioni ove non è attiva la convenzione Consip, possano continuare, in via temporanea, a usufruire delle imprese che attualmente già svolgono i servizi di pulizia e/o servizi ausiliari;

con l'emendamento 2.4 della relatrice Puglisi al provvedimento viene proposto di posticipare tale termine dalla fine dell'anno scolastico (31 agosto 2014) alla fine dell'anno solare (31 dicembre 2014);

considerato che:

la politica legata alle convenzioni Consip precarizza viepiù tanto i lavoratori socialmente utili (LSU) che vengono all'uopo impiegati (essendo state decurtate le risorse a essi destinate) quanto il personale ATA giacché, a fronte dei circa 12.000 posti accantonati per le esternalizzazioni, l'organico dei collaboratori scolastici si è di fatto ridotto di 30.000 unità nel triennio 2009-2011 (per effetto della legge 6 agosto 2008, n. 133),

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità – a garanzia della funzionalità e di un migliore espletamento del servizio – di riconsiderare l'intero sistema di reclutamento, sia nel caso in cui la convenzione Consip sia stata attivata

sia laddove questa non sia stata attivata, al fine di potenziare l'organico del personale collaboratore scolastico mediante l'assunzione del personale necessario attingendo alle vigenti graduatorie di cui al profilo di assistente tecnico e ausiliario (personale ATA).

emendamento

1.22 (testo 2)

PUGLISI, *relatrice*

Al comma 1, dopo le parole: «rinnovazione della procedura concorsuale» aggiungere le seguenti: «e comunque, nel caso in cui la procedura si concluda ad anno scolastico iniziato, fino al termine del medesimo anno scolastico».

Dopo il comma 2, aggiungere, infine, i seguenti:

«2-bis. All'articolo 17, comma 1-bis, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, al secondo periodo le parole: "che deve avvenire prima dell'indizione del nuovo corso-concorso di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo sostituito dal comma 1 del presente articolo" sono soppresse.

2-ter. Entro il 31 dicembre 2014, è bandita ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, la prima tornata del corso-concorso nazionale per il reclutamento dei dirigenti scolastici per la copertura delle vacanze di organico delle regioni per le quali si è esaurita la graduatoria di cui al comma 1-bis del medesimo articolo 17. In sede di prima applicazione, il bando dispone che una quota dei posti, nel rispetto della normativa vigente, sia riservata ai soggetti già vincitori ovvero utilmente collocati nelle graduatorie di concorso successivamente annullate in sede giurisdizionale, ai soggetti che hanno un contenzioso pendente legato ai concorsi per dirigente scolastico di cui al decreto direttoriale 22 novembre 2004 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004 e al decreto direttoriale 3 ottobre 2006, ovvero avverso la rinnovazione della procedura concorsuale ai sensi della legge 3 dicembre 2010, n. 202, nonché ai soggetti che hanno avuto la conferma degli incarichi di presidenza di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43. Lo stesso bando disciplina i titoli valutabili tra i quali l'aver svolto le funzioni di dirigente scolastico».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 96

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,10

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1260
(SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE 0-6 ANNI)*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 14 maggio 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 83

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,05

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1328 (COMPETITIVITÀ SETTORE AGRICOLO)

Plenaria

57^a Seduta

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 14,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Il relatore RUTA (*PD*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato).

Il vice ministro OLIVERO valuta positivamente i contenuti di tale proposta.

Il senatore DALLA TOR (*NCD*) fa presente che, a suo avviso, il primo rilievo contenuto nella proposta del relatore circa l'invito alle Commissioni di merito all'applicazione di una diversa graduazione dell'imposizione sulla cessione di energia da fonti rinnovabili agroforestali dovrebbe essere formulato in termini più stringenti.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) osserva che il rilievo relativo alla disciplina dell'IMU per i terreni agricoli nelle aree montane o di collina dovrebbe anch'esso essere riformulato in termini di necessità di introduzione di limitazioni.

Il senatore GAETTI (*M5S*) auspica, a sua volta, che l'osservazione contenuta nella proposta del relatore sull'imposizione sulla produzione di energia rinnovabile da parte degli imprenditori agricoli, venga riformulata introducendo un riferimento a un trattamento diversificato e preferenziale per l'utilizzo di prodotti non alimentari provenienti dall'azienda.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) condivide i contenuti della proposta del relatore, che risultano in linea con le proposte emendative a sua firma presso le Commissioni di merito.

Il presidente FORMIGONI avverte che la seduta è brevemente sospesa per consentire al relatore di valutare le osservazioni testé formulate.

La seduta, sospesa alle ore 15, riprende alle ore 15,20.

Il relatore RUTA (*PD*) illustra una nuova proposta di parere favorevole con osservazioni che tiene conto dei rilievi emersi nel corso della seduta (pubblicata in allegato).

Segue un breve dibattito nel quale intervengono i senatori GAETTI (*M5S*), CANDIANI (*LN-Aut*) e DALLA TOR (*NCD*) al termine del quale il relatore RUTA (*PD*) si riserva di formulare una ulteriore nuova proposta di parere per la prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Il PRESIDENTE avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già convocata al termine della seduta, non avrà più luogo nell'imminenza della ripresa dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1465

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

l'articolo 22, al comma 1, stabilisce che, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, con riferimento alla produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche nonché di carburanti prodotti da coltivazioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate dagli imprenditori agricoli, il reddito è determinato apportando ai corrispettivi delle operazioni effettuate ai fini IVA il coefficiente di redditività del 25 per cento, mentre secondo la legislazione previgente tali operazioni si consideravano attività connesse e produttive di reddito agrario;

il medesimo articolo 22, al comma 2, interviene in materia di IMU sui terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina prevedendo che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze siano individuati i comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione concernente i predetti terreni, in maniera tale da ottenere un maggior gettito complessivo annuo non inferiore a 350 milioni di euro. Tale revisione sarà operata sulla base delle rilevazioni ISTAT dell'altitudine dei comuni italiani, diversificando eventualmente tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri;

considerata l'esigenza di non penalizzare le attività di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali, utilizzando sottoprodotti e residui, con positive ricadute sulla sostenibilità ambientale;

apprezzate le osservazioni delle maggiori organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale del settore;

rilevata altresì l'esigenza di una adeguata considerazione dell'importanza della attività agricola in collina e in montagna, che costituisce un imprescindibile presidio del territorio e contribuisce a contenere il rischio di dissesto idrogeologico;

richiamata l'assenza di misure in materia di lavoro in agricoltura, e onde affrontare il preoccupante fenomeno delle prestazioni irregolari,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito la previsione di una diversa graduazione delle disposizioni dell'articolo 22, comma 1, la cui stima di maggior gettito IRPEF in termini di competenza si attesta a circa 45 mi-

lioni di euro annui: in particolare la misura potrebbe essere rimodulata individuando delle soglie progressive di applicazione del coefficiente di redditività, riferite all'entità dei redditi degli imprenditori agricoli oppure alla quantità di energia elettrica prodotta e ceduta;

valutino altresì le Commissioni di merito l'introduzione di limitazioni all'articolo 22, comma 2, volto alla ridefinizione del perimetro dell'esenzione dall'IMU concernente i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina, quanto alle stime di gettito e al novero dei comuni interessati, ferma restando l'opportunità di diversificare tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri.

NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1465

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premesso che:

l'articolo 22, al comma 1, stabilisce che, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, con riferimento alla produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche nonché di carburanti prodotti da coltivazioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate dagli imprenditori agricoli, il reddito è determinato apportando ai corrispettivi delle operazioni effettuate ai fini IVA il coefficiente di redditività del 25 per cento, mentre secondo la legislazione previgente tali operazioni si consideravano attività connesse e produttive di reddito agrario;

il medesimo articolo 22, al comma 2, interviene in materia di IMU sui terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina prevedendo che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze siano individuati i comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione concernente i predetti terreni, in maniera tale da ottenere un maggior gettito complessivo annuo non inferiore a 350 milioni di euro. Tale revisione sarà operata sulla base delle rilevazioni ISTAT dell'altitudine dei comuni italiani, diversificando eventualmente tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri;

considerata l'esigenza di non penalizzare le attività di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali, utilizzando sottoprodotti e residui, con positive ricadute sulla sostenibilità ambientale;

apprezzate le osservazioni delle maggiori organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale del settore;

rilevata altresì l'esigenza di una adeguata considerazione dell'importanza della attività agricola in collina e in montagna, che costituisce un imprescindibile presidio del territorio e contribuisce a contenere il rischio di dissesto idrogeologico;

richiamata l'assenza di misure in materia di lavoro in agricoltura, e onde affrontare il preoccupante fenomeno delle prestazioni irregolari,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito la previsione di una diversa graduazione delle disposizioni dell'articolo 22, comma 1, la cui stima di

maggior gettito IRPEF in termini di competenza si attesta a circa 45 milioni di euro annui. In particolare la misura dovrebbe essere rimodulata individuando delle soglie progressive di applicazione del coefficiente di redditività, riferite: all'entità dei redditi degli imprenditori agricoli, alla quantità di energia elettrica prodotta e ceduta, nonché all'uso di prodotti non alimentari, preferibilmente prodotti in azienda, per la produzione di energia;

valutino altresì le Commissioni di merito la necessaria introduzione di limitazioni all'articolo 22, comma 2, volto alla ridefinizione del perimetro dell'esenzione dall'IMU concernente i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina, quanto alle stime di gettito e al novero dei comuni interessati, ferma restando l'opportunità di diversificare tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria**61^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CHITI*La seduta inizia alle ore 8,30.**IN SEDE CONSULTIVA***(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale**(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) introduce l'esame del provvedimento in titolo spiegando che esso reca disposizioni varie, in particolare: in materia fiscale, tra cui un credito nel 2014 per i percettori di redditi di lavoro dipendente fino a 26.000 euro; in tema di trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica, tra cui un limite al trattamento economico dei dipendenti pubblici dal 1° maggio 2014 e una riduzione di spesa per il 2014 nel bilancio degli organi costituzionali; sulla competitività, tra le quali sono previste misure per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni e società partecipate, e l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese per l'edilizia scolastica (nel limite di 122 milioni di euro l'anno per il 2014 e il 2015) e per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato.

Rileva, quindi, che in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, si mantengono i saldi pressoché invariati nel triennio, reperendo le risorse necessarie ad attuare le disposizioni del decreto in misura lievemente superiore mediante maggiori entrate (4,5 miliardi di euro nel 2014, 3,3 miliardi nel 2015 e 4,3 miliardi nel 2016) rispetto alle minori spese (3,1 miliardi nel 2014, 3,4 nel 2015 e 3,2 nel 2016), mentre dal lato degli impieghi delle risorse, nel 2014 ne è prevista l'allocazione soprattutto come minori entrate (7,4 miliardi, di cui 6,7 derivanti dal credito per taluni lavoratori dipendenti) rispetto alle maggiori spese; nel 2015 le

due voci si riequilibrano, per poi rovesciarsi nel 2016 con maggiori spese correnti per 5,2 miliardi di euro a fronte di minori entrate per 2,4.

In relazione al credito di cui all'articolo 1, ritiene opportuno un approfondimento sui criteri di contabilizzazione dello stesso, nei casi in cui superi il debito d'imposta, poiché, in tali casi, il Sistema europeo dei conti (SEC) 2010 (regolamento (UE) n. 549/2013) prevede che tali crediti, cosiddetti «pagabili», siano classificati come spesa e registrati come tali ai fini del calcolo dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, con i conseguenti effetti in relazione al rapporto deficit/PIL, che viene preso in considerazione dal Patto di stabilità e crescita dell'Unione.

L'articolo 2 opera una riduzione generalizzata delle aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive, non creando disparità di trattamento tra i soggetti passivi IRAP e ponendosi pertanto in linea con la normativa dell'Unione europea, anche alla luce della sentenza della Corte di giustizia UE del 3 ottobre 2006 (causa C-475/03).

L'articolo 8 autorizza le amministrazioni pubbliche alla riduzione del 5 cento degli importi dei contratti in essere, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, con facoltà di rinegoziare o di recedere senza penale dai contratti e in tal ultimo caso consente alle amministrazioni di accedere a convenzioni-quadro ovvero procedere con affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici.

L'articolo 9 istituisce, nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, un nuovo «elenco dei soggetti aggregatori», che riunisce Consip S.p.A. e le centrali di committenza, disponendo che ciascuna regione costituisce uno di tali soggetti aggregatori, al fine di favorire l'aggregazione della domanda di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'ampliamento del ricorso alle centrali di committenza.

Al riguardo, l'attuazione delle citate disposizioni di cui all'articolo 9, nonché i decreti ministeriali destinati a stabilire le modalità di applicazione, dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa dell'Unione europea e in particolare delle nuove direttive 2014/23/UE sui contratti di concessione, 2014/24/UE sugli appalti pubblici, 2014/23/UE sugli appalti nei settori speciali.

L'articolo 17 prevede la concorrenza degli organi costituzionali alla riduzione della spesa pubblica per l'anno 2014, per un importo complessivo di 50 milioni di euro, con possibili risvolti sulla dimensione parlamentare della Presidenza italiana dell'Unione europea del secondo semestre 2014.

L'articolo 18 soppriime, a decorrere dal 1° giugno 2014, i regimi tariffari postali agevolati previsti per i candidati alle elezioni politiche nazionali, al Parlamento europeo, ai consigli regionali, nonché per i partiti politici che accedono alle forme di contribuzione volontaria. Secondo la relazione illustrativa del Governo, ciò consente di ottemperare alla decisione C(2012) 8230, della Commissione europea, del 20 novembre 2012, che ha richiesto la determinazione di una durata certa dell'affidamento a Poste Italiane del servizio di interesse economico generale

(SIEG) relativo agli invii elettorali (punto n. 90 della decisione), approvando i trasferimenti statali verso Poste Italiane, a parziale copertura degli oneri connessi con lo svolgimento degli obblighi di servizio postale universale relativo al periodo 2009-2011.

In relazione agli articoli 27 e seguenti, che recano disposizioni in materia di debiti della pubblica amministrazione, secondo il relatore, occorre tenere conto del Caso EU PILOT 5216/13/ENTR, avviato per non corretto recepimento della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (ora sostituita dalla direttiva 2011/7/UE), che è oggetto dell'articolo 25 del disegno di legge europea 2013-*bis*, attualmente all'esame della Camera dei deputati (AC 1864).

L'articolo 32 – al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231 del 2002, di attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali – dispone, per il 2014, un incremento della dotazione del «Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili» (istituito dal decreto-legge n. 35 del 2013) di 6 miliardi di euro, al fine di far fronte ai pagamenti da parte delle regioni e degli enti locali dei debiti maturati alla data del 31 dicembre 2013.

L'articolo 37, al fine di assicurare il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato, dispone – al comma 1 – che i debiti di parte corrente certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture e appalti per prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2103, sono assistiti dalla garanzia dello Stato, per la quale è istituito un fondo apposito, con dotazione di un miliardo di euro per il 2014 (comma 6), prevedendo inoltre un decreto ministeriale per la definizione delle modalità di rivalsa da parte dello Stato sugli enti pubblici debitori, in caso di escussione della garanzia.

Il relatore, dopo avere evidenziato gli effetti positivi di stimolo all'economia che possono scaturire dal provvedimento in esame, ritiene che la messa a regime delle misure previste potrà essere effettuata, con le coperture necessarie, nella prossima legge di stabilità.

Illustra quindi un conferente schema di parere non ostativo.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) osserva come, in riferimento al credito di cui all'articolo 1, possano sussistere profili discriminatori nei confronti delle varie categorie di contribuenti, anche in ragione della possibilità di qualificare la misura come spesa, con i conseguenti effetti sul rapporto deficit-PIL. Sul pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni, invece, ritiene che vada attentamente valutata la garanzia statale a supporto della cessione di cui all'articolo 37.

Conclude, quindi, preannunciando il voto contrario della sua parte politica.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) si esprime con favore in riferimento al credito di cui all'articolo 1, che accrescerà la capacità di spesa

di numerose famiglie e lavoratori, con effetti positivi sulla domanda interna e con chiari effetti redistributivi. A suo avviso, inoltre, i profili comunitari connessi al pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni sono affrontati, nel procedimento, in una prospettiva globale che assicura il corretto adempimento degli obblighi in capo all'Italia.

La senatrice GINETTI (*PD*) evidenzia la coerenza del decreto-legge rispetto alla cornice europea di riferimento, ma anche la sua rispondenza a criteri di giustizia sociale che, con il credito di cui all'articolo 1, assicureranno la ripresa della domanda interna. Si esprime anche con favore sulle previsioni in materia di centrali di committenza in materia di appalti pubblici e sull'esclusione degli investimenti nell'edilizia scolastica dal Patto di stabilità e crescita.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) afferma come il provvedimento non sia valutabile in senso positivo per l'assenza di precisazioni sui singoli aspetti da parte del Governo e per la inidoneità dello stesso ad esprimere una chiara direzione politica. Dichiarò, quindi, il voto di astensione del proprio Gruppo di appartenenza.

La senatrice MUSSINI (*Misto*) ritiene che il credito di cui all'articolo 1 sia insufficiente ad assicurare l'equità sociale di cui il Paese avrebbe bisogno, occorrendo invece dei meccanismi redistributivi più ampi e duraturi. In tema di investimenti sull'edilizia scolastica, ritiene che essi, ancorché positivi, debbano essere coerenti con possibili benefici per tutte le amministrazioni locali. Successivamente, esprime il suo voto di astensione.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) evidenzia la necessità di approntare un collegamento telematico con le banche dati della Ragioneria Generale dello Stato, al fine di acquisire dati e informazioni rilevanti per l'attività parlamentare. Dopo avere messo in rilievo i profili di possibili disparità di trattamento in relazione al credito dell'articolo 1, richiama la necessità di conoscere l'ammontare preciso di tutti i debiti delle pubbliche amministrazioni, come la sua parte politica ha più volte sottolineato. Preannuncia, quindi, un voto di astensione.

Il senatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*), nel manifestare il voto di astensione della propria parte politica, si dichiara insoddisfatto del provvedimento, in quanto inidoneo a raggiungere gli obiettivi effettivamente prioritari per il Paese. Il decreto-legge, infatti, appare connotato da una vocazione elettoralistica e da problemi di coperture, come, peraltro, evidenziato dai Servizi interni del Senato. Senza soffermarsi sui singoli punti, ritiene però opportuno evidenziare la necessità per le pubbliche amministrazioni di pagare con regolarità i propri fornitori, in coerenza con la normativa comunitaria.

Il senatore COCIANCICH (*PD*), non condividendo i rilievi dei Servizi tecnici del Senato, osserva come il credito di cui all'articolo 1, oltre ad assicurare una ripresa della domanda interna, sia dotato delle necessarie coperture, come riscontrato, tra l'altro, in tutti i passaggi procedurali che hanno condotto all'emanazione del decreto-legge in esame.

Dopo una breve discussione incidentale, in cui i senatori Giovanni MAURO (*GAL*), FLORIS (*FI-PdL XVII*) e MOLINARI (*M5S*) richiamano l'intervento del Presidente del Senato a garanzia dell'autonomia ed indipendenza dei Servizi e degli Uffici, il senatore COCIANCICH (*PD*), pur non contestando le affermazioni del Presidente del Senato, ribadisce l'esistenza di una adeguata istruttoria tecnica a supporto delle coperture previste dal Governo.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) giudica negativamente il provvedimento in esame, particolarmente nella parte in cui prevede un inasprimento dell'imposizione sulle aree agricole, e preannuncia, quindi, il suo voto contrario.

Interviene, in sede di replica, il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*), relatore, che sottolinea come la Commissione europea, nelle prossime interlocuzioni con il Governo, avrà modo di valutare appieno gli effetti prodotti dal decreto-legge. Ritiene, peraltro, che gli effetti redistributivi da esso prodotti, oltre a essere suscettibili di assicurare una maggiore equità sociale, dovrebbero supportare una maggiore crescita. In riferimento al tema delle coperture, invece, osserva come, in alcuni casi, si tratti di stime, che rientrano nell'ambito delle valutazioni tecniche. Quanto alla questione delle garanzie statali, osserva, infine, che il punto appare rispettoso della normativa europea.

Il PRESIDENTE, quindi, a conclusione dell'articolata discussione e previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere non ostativo presentato dal relatore.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1465

La 14^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che il decreto-legge in conversione reca: disposizioni varie in materia fiscale, tra cui un credito nel 2014 per i percettori di redditi di lavoro dipendente fino a 26.000 euro; disposizioni di trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica, tra cui un limite al trattamento economico dei dipendenti pubblici dal 1° maggio 2014 e una riduzione di spesa per il 2014 nel bilancio degli organi costituzionali; nonché disposizioni per la competitività, tra le quali sono previste misure per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni e società partecipate, e l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese per l'edilizia scolastica (nel limite di 122 milioni di euro l'anno per il 2014 e il 2015) e per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato;

considerato che, in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, la manovra mantiene i saldi pressoché invariati nel triennio, reperendo le risorse necessarie ad attuare le disposizioni del decreto in misura lievemente superiore mediante maggiori entrate (4,5 miliardi di euro nel 2014, 3,3 miliardi nel 2015 e 4,3 miliardi nel 2016) rispetto alle minori spese (3,1 miliardi nel 2014, 3,4 nel 2015 e 3,2 nel 2016), mentre dal lato degli impieghi delle risorse, nel 2014 ne è prevista l'allocazione soprattutto come minori entrate (7,4 miliardi, di cui 6,7 derivanti dal credito per taluni lavoratori dipendenti) rispetto alle maggiori spese; nel 2015 le due voci si riequilibrano, per poi rovesciarsi nel 2016 con maggiori spese correnti per 5,2 miliardi di euro a fronte di minori entrate per 2,4 miliardi (dati elaborati dal Servizio del Bilancio del Senato);

ritenuto opportuno, in relazione al credito di cui all'articolo 1, un approfondimento sui criteri di contabilizzazione dello stesso, nei casi in cui superi il debito d'imposta, poiché, in tali casi, il Sistema europeo dei conti (SEC) 2010 (regolamento (UE) n. 549/2013) prevede che tali crediti, cosiddetti «pagabili», siano classificati come spesa e registrati come tali ai fini del calcolo dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche; con i conseguenti effetti in relazione al rapporto deficit/PIL che viene preso in considerazione dal Patto di stabilità e crescita dell'UE;

considerato che l'articolo 2 opera una riduzione generalizzata delle aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive, non creando disparità di trattamento tra i soggetti passivi IRAP e ponendosi pertanto

in linea con la normativa dell'Unione europea, anche alla luce della sentenza della Corte di giustizia UE del 3 ottobre 2006 (causa C-475/03);

considerato che l'articolo 8 autorizza le amministrazioni pubbliche alla riduzione del 5 cento degli importi dei contratti in essere, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, con facoltà di rinegoziare o di recedere senza penale dai contratti e in tal ultimo caso consente alle amministrazioni di accedere a convenzioni-quadro ovvero procedere con affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici;

considerato che l'articolo 9 istituisce, nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, un nuovo «elenco dei soggetti aggregatori», che riunisce Consip S.p.A. e le centrali di committenza, disponendo che ciascuna regione costituisce uno di tali soggetti aggregatori, il cui numero complessivo non può, in ogni caso, essere superiore a 35, al fine di favorire l'aggregazione della domanda di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'ampliamento del ricorso alle centrali di committenza;

valutato, al riguardo, che l'attuazione delle citate disposizioni di cui all'articolo 9, nonché i decreti ministeriali destinati a stabilire le modalità di applicazione, dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa dell'Unione europea e in particolare delle nuove direttive 2014/23/UE sui contratti di concessione, 2014/24/UE sugli appalti pubblici, 2014/23/UE sugli appalti nei settori speciali;

considerato che l'articolo 17 prevede la concorrenza degli organi costituzionali alla riduzione della spesa pubblica per l'anno 2014, per un importo complessivo di 50 milioni di euro, rilevando, al riguardo, i possibili risvolti sulla dimensione parlamentare della Presidenza italiana dell'Unione europea del secondo semestre 2014;

considerato che l'articolo 18 sopprime, a decorrere dal 1° giugno 2014, i regimi tariffari postali agevolati previsti per i candidati alle elezioni politiche nazionali, al Parlamento europeo, ai consigli regionali, nonché per i partiti politici che accedono alle forme di contribuzione volontaria, e che, secondo la relazione illustrativa del Governo, ciò consente di ottemperare alla decisione C(2012) 8230, della Commissione europea, del 20 novembre 2012, che ha richiesto la determinazione di una durata certa dell'affidamento a Poste Italiane del servizio di interesse economico generale (SIEG) relativo agli invii elettorali (punto n. 90 della decisione), approvando i trasferimenti statali verso Poste Italiane, a parziale copertura degli oneri connessi con lo svolgimento degli obblighi di servizio postale universale relativo al periodo 2009-2011;

considerato che, in relazione agli articoli 27 e seguenti, che recano disposizioni in materia di debiti della pubblica amministrazione, occorre tenere conto del Caso EU PILOT 5216/13/ENTR per non corretto recepimento della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (ora sostituita dalla direttiva 2011/7/UE), che è oggetto dell'articolo 25 del disegno di legge europea 2013-bis, attualmente all'esame della Camera dei deputati (AC 1864);

considerato che l'articolo 32 – al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231 del 2002, di attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali – dispone, per il 2014, un incremento della dotazione del «Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili» (istituito dal decreto-legge n. 35 del 2013) di 6 miliardi di euro, al fine di far fronte ai pagamenti da parte delle regioni e degli enti locali dei debiti maturati alla data del 31 dicembre 2013;

considerato che l'articolo 37, al fine di assicurare il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato, dispone – al comma 1 – che i debiti di parte corrente certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture e appalti per prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2013, sono assistiti dalla garanzia dello Stato, per la quale è istituito un fondo apposito, con dotazione di un miliardo di euro per il 2014 (comma 6), prevedendo inoltre un decreto ministeriale per la definizione delle modalità di rivalsa da parte dello Stato sugli enti pubblici debitori, in caso di escussione della garanzia;

formula, per quanto di competenza, parere non ostativo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando.

La seduta inizia alle ore 20,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla web-tv e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Comunica altresì che dell'audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando
(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Enrico MORANDO, *viceministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono i senatori Salvatore MARGIOTTA (*PD*), Maurizio ROSSI (*Misto*), Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*) e Alberto AIROLA (*M5S*), il deputato Giorgio LAINATI (*PdL*), il senatore Augusto MINZOLINI (*FI-PdL XVII*), il deputato Vini-

cio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), il senatore Federico FORNARO (*PD*) e Roberto FICO, *presidente*.

Enrico MORANDO, *viceministro dell'economia e delle finanze*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il viceministro Morando e dichiara conclusa l'audizione.

SUL CALENDARIO DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che mercoledì 28 maggio, alle ore 20.30, avrà luogo l'audizione del direttore generale della RAI, Luigi Gubitosi, e che mercoledì 4 giugno alle ore 14, si terrà l'audizione del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione della RAI.

La seduta termina alle ore 22,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,20.

Audizione del Commissario per il coordinamento delle iniziative *antiracket* e *antiusura*, Elisabetta Belgiorno

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Commissario per il coordinamento delle iniziative *antiracket* e *antiusura*, Elisabetta Belgiorno, accompagnata dal Capo dell'ufficio studi dell'ufficio del Commissario, Letizia Miglio.

Il Commissario per il coordinamento delle iniziative *antiracket* e *antiusura*, Elisabetta Belgiorno svolge una relazione sul tema della gestione dei fondi *antiracket* e *antiusura*.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Stefano VACCARI (*PD*) e i deputati Rosy BINDI, *presidente*, Luisa BOSSA (*PD*) e Andrea VECCHIO (*SCpI*), ai quali risponde il Commissario per il coordinamento delle iniziative *antiracket* e *antiusura*, Elisabetta Belgiorno.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di designare il dott. Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, quale consulente a tempo parziale della Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 14 maggio 2014

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 8 alle ore 8,15.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8,15.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI)

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Svolgono una relazione Paolo SERVENTI LONGHI, *vicepresidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI)*, e Pietro MANETTA, *dirigente del Servizio immobiliare, area amministrativa*, che consegnano documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Roberto MORASSUT (*PD*) e Lello DI GIOIA, *presidente*.

Replicano ai quesiti posti Paolo SERVENTI LONGHI, *vicepresidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI)* e Pietro MANETTA, *dirigente del Servizio immobiliare, area amministrativa*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare i rappresentanti dell'INPGI per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Audizione di rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR)

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Svolge una relazione Paolo SALTARELLI, *presidente della CNPR*, che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Roberto MORASSUT (*PD*) e Lello DI GIOIA, *presidente*.

Replica ai quesiti posti Paolo SALTARELLI, *presidente della CNPR*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente Saltarelli per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 9,30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Audizione di rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM)

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

41ª Seduta

Presidenza del Presidente

Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 15,05.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede all'audizione dei componenti dell'Ufficio della Corte dei conti distaccato presso il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), i quali svolgono una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori ESPOSITO (*NCD*) e MARTON (*M5S*) e il deputato VITELLI (*SCpl*).

Al termine, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) rende alcune comunicazioni sulle quali intervengono i senatori CRIMI (*M5S*), ESPOSITO (*NCD*) e MARTON (*M5S*) e i deputati TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

La seduta termina alle ore 16,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione**

Mercoledì 14 maggio 2014

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,10 alle ore 8,30.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 14 maggio 2014

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO:

Plenaria *Pag.* 71

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del
Consiglio d'Europa:

Plenaria » 73

**DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare NATO**

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente

Paolo ALLI

indi del Presidente eletto

Andrea MANCIULLI

La seduta inizia alle ore 20,35.

Paolo ALLI, *presidente*, avverte che la Delegazione è oggi convocata per l'elezione del Presidente.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Paolo ALLI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Conclusa la votazione, ne comunica il risultato:

Presenti:	14
Votanti:	14
Maggioranza assoluta dei voti	8

Hanno riportato voti:

deputato Andrea MANCIULLI	9
Schede Bianche	5

Proclama eletto presidente il deputato Andrea MANCIULLI

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Paolo ALLI, Bruno CENSORE, Luca FRUSONE, Andrea MANCIULLI, Roberto MORASSUT, Michele PIRAS, Valentino VALENTINI

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Lorenzo BATTISTA, Cristina DE PIETRO, Emilio FLORIS, Maurizio MIGLIAVACCA, Franco PANIZZA, Domenico SCILIPOTI, Giorgio TONINI.

Andrea MANCIULLI, *Presidente*, Ringrazia tutti i componenti della delegazione ed esprime l'auspicio di un buon lavoro.

La seduta termina alle ore 20,55.

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Mercoledì 14 maggio 2014

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Vincenzo SANTANGELO

COMUNICAZIONI SULL'ATTIVITÀ DELLA DELEGAZIONE

La seduta inizia alle ore 15.

Vincenzo SANTANGELO, *Presidente*, comunica che il *Bureau* e la Commissione Permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si riuniranno il 22 e 23 maggio prossimi a Baku (Azerbaijan). Alle riunioni parteciperà l'onorevole Nicoletti, nella sua qualità di vicepresidente dell'Assemblea CdE. In tale occasione si svolgeranno, nella riunione del *Bureau*, a porte chiuse, anche le interviste ai due candidati alla carica di Segretario generale del Consiglio d'Europa, la cui elezione si terrà nel corso della prossima sessione plenaria dell'Assemblea, la mattina di martedì 24 giugno 2014.

I due candidati hanno richiesto altresì di incontrare nuovamente la Delegazione italiana, nel prossimo mese di giugno. Il norvegese Thorbjørn Jagland (socialista), Segretario generale attualmente in carica, sarebbe disponibile a venire a Roma il prossimo 5 giugno. La tedesca Sabine Leutheusser-Schnarrenbenger (liberale), ex membro dell'Assemblea ed ex Ministro della giustizia della Germania, sarebbe invece disponibile nei giorni dal 16 al 19 giugno prossimi. Ricorda che la candidata tedesca è già stata ricevuta dalla Delegazione lo scorso gennaio.

Comunica inoltre che nel corso della prossima sessione plenaria di giugno, la Delegazione, su iniziativa dell'onorevole Santerini, intenderebbe organizzare una mostra sul tema «Italia porta dei migranti», nel *foyer* al piano terra del palazzo del Consiglio d'Europa. Il materiale verrà fornito dal Museo dei migranti di Genova.

Infine, la mattina di martedì 1° luglio 2014, su iniziativa dell'onorevole Nicoletti si vorrebbe organizzare a Roma, alla Camera dei deputati,

un seminario parlamentare sul tema «Codice di condotta per i parlamentari e prevenzione della corruzione», alla presenza del Presidente della Camera, in collaborazione con la Commissione Regolamento dell'Assemblea del Consiglio d'Europa.

Il deputato Milena SANTERINI (*PI*) illustra il contenuto della mostra organizzata in collaborazione con il Museo dell'Immigrazione di Genova, che potrebbe essere inaugurata martedì 24 giugno a Strasburgo, nel corso della Sessione. Ritiene infatti che il Consiglio d'Europa sia un organismo sensibile al tema degli sbarchi nel Mediterraneo, sotto il profilo del maggiore coinvolgimento dei Paesi europei. A tale riguardo, l'Italia sta facendo la sua parte e sarebbe necessario adottare una posizione politica comune da parte dell'Europa tutta. Non si tratta infatti di difendere questa o quella politica posta in essere: il fenomeno degli immigrati è ormai divenuto il fenomeno dei rifugiati. La mostra intende dare risalto al profilo umano, sono infatti previste foto, postazioni interattive, e la testimonianza di una donna eritrea che ha vissuto in prima persona il traffico di esseri umani attraverso il Sinai. Ritiene in conclusione importante porre l'attenzione sui vari aspetti del fenomeno e non solo su quelli di sicurezza.

Il senatore Luis Alberto ORELLANA (*Misto*) concorda con l'iniziativa osservando che proprio nella mattinata del 24 giugno è previsto un dibattito in plenaria sul tema dei migranti.

Il deputato Elena CENTEMERO (*FI*) è d'accordo con l'iniziativa sottolineando peraltro la scarsa sensibilità degli altri paesi europei

Vincenzo SANTANGELO, *Presidente*, ritiene che si debba fare chiarezza sugli aspetti tecnici della mostra ed in particolare sui costi. Quanto ai dati relativi al fenomeno migratorio, osserva che spesso essi non sono precisi.

Il deputato Michele NICOLETTI (*PD*) sottolinea l'importanza delle audizioni dei candidati alla carica di Segretario Generale del Consiglio d'Europa: a tale riguardo la delegazione italiana è tra le più numerose e quindi la sua posizione sarà decisiva ai fini della scelta. Concorda sull'iniziativa dell'onorevole Santerini. Quanto al seminario sul tema della corruzione, ricorda che l'idea è nata nell'ambito della Commissione Regolamento del Consiglio d'Europa affinché sia elaborato un codice di condotta per i parlamentari. Di tale codice l'Italia è attualmente sprovvista: appare quindi importante svolgere una ricognizione di alcune buone pratiche europee, tra cui il caso inglese, quello scozzese e quello polacco.

Vincenzo SANTANGELO, *Presidente*, nel ricordare che attualmente è in discussione al Senato un disegno di legge in tema di anticorruzione, auspica che venga comunicata al più presto una bozza di programma del predetto seminario.

Il senatore Luis Alberto ORELLANA (*Misto*) fa presente di essere supplente di un gruppo politico diverso da quello di sua appartenenza: questo determina una situazione imbarazzante e l'impossibilità di fatto di partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Auspica che si possa procedere al più presto all'elezione del nuovo presidente della delegazione anche al fine di rimediare a tale situazione.

Il deputato Michele NICOLETTI (*PD*) ritiene importante il problema posto dal senatore Orellana e sottolinea anche la necessità di un raccordo tra i componenti la delegazione prima delle riunioni delle Commissioni e delle Sessioni. Si tratta in sostanza di individuare un metodo per far sì che la delegazione italiana, al pari delle altre, riesca a fare squadra.

Il deputato Elena CENTEMERO (*FI*) condivide le osservazione dell'onorevole Nicoletti.

Vincenzo SANTANGELO, *Presidente*, raccoglie le osservazioni dei colleghi e comunica il proprio personale impegno al fine del buon andamento dell'attività della delegazione.

La seduta termina alle ore 15,40.

